

## IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera 91

settembre 2016

viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse  
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

**Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini**

***“Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi  
riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono” (Ap 14,13)***

Questa seconda beatitudine dell'Apocalisse riecheggia le beatitudini evangeliche sui perseguitati e riceve risalto e solenne conferma dalla voce dello Spirito, che ne sviluppa il contenuto (“Sì, dice lo Spirito!”).

La beatitudine è posta nel cuore di un capitolo, il 17, che segna un passaggio fondamentale nelle vicende dell'Apocalisse. Nei vv. 1-5 la visione dei 144.000 che compaiono sul monte Sion con il nome dell'Agnello e del Padre impresso sulla fronte anticipa quella che sarà la sorte finale di coloro che offrono la vita per il Signore; segue la comparsa dei tre angeli che annunciano ciò che sta per accadere, dando una lettura della storia alla luce del mistero di Cristo: il primo angelo reca un “vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione”, cioè, valido per tutti, invitando ad adorare Dio “perché è giunta l'ora del suo giudizio” (v. 6-7); il secondo annuncia la caduta di “Babilonia la grande”, simbolo del male diventato sistema sociale (v. 8); il terzo proclama i castighi riservati agli adoratori delle due bestie i quali “non avranno riposo né giorno né notte” (v. 9-11); in contrapposizione alla sorte di costoro segue l'esortazione alla perseveranza dei santi, identificati come coloro “che custodiscono i comandamenti di Dio e la fede di Gesù” (v. 12).

Alla luce di questa contrapposizione e nella prospettiva di imminenti e continuate persecuzioni è proclamata la nostra beatitudine: coloro che in tale difficile situazione custodiscono la fede e offrono la vita sono beati; sono essi che “muoiono nel Signore”; “da ora”, cioè, dalla risurrezione di Cristo, diventato “il primogenito dei morti” (Ap 1,5), che tiene le chiavi della morte (Ap 1,18), essi sono beati., e vivono già la beatitudine. Attraverso la perseveranza aderiscono a lui e saranno con lui vincitori; sarà data a loro quella “pace” che è negata ai seguaci della bestia, “perché le loro opere li seguono”: sono le opere della carità e della fede, la perseveranza (cf. Ap 2,24s; 20,12s; 22,12), che possono essere definite le opere di Cristo (Ap 2,26). E' una risposta alla voce dei martiri che gridano da sotto l'altare: “Fino a quando ... non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?” (Ap 6,10). La perseveranza rende vittoriosi e beati fin d'ora coloro che custodiscono la parola di Dio e la fede in Cristo.